

e l'argento; ma bisogna presentare la stessa e immutabile materia secondo i gusti e le esigenze di oggi». E qui lascio in pace i miei confratelli e invito ai propositi; si sa che un esame di coscienza sarebbe sterile se non fosse coronato da un buon proposito. Negli esami di coscienza collettivi non si fanno a voce spiegata i propositi personali. Ognuno se la veda con Dio per proprio conto.

MONS. GIUSEPPE ROSSINO

Rettore del Convitto Ecclesiastico di Torino

Risposte a quesiti di lettori

Sulla recita delle lodi e di prima

QUESITO

Chiedo:

1° Se privatamente si possono anticipare le lodi dell'Ufficio Divino. Sono sorte delle questioni tra confratelli e ho creduto opportuno chiedere il parere di codesta autorevole rivista. Io possiedo un sunto delle ultime norme liturgiche pubblicate dalla Regalità in cui si dice che in privato le lodi si possono anticipare, e così mi sono regolato per molto tempo, finchè non mi fu detto in una discussione che la traduzione in quel punto è errata. C'è una risposta della Sacra Congregazione competente in cui si dice che neppure privatamente si possono anticipare le lodi. E' vero?

2° Alla Prima della Domenica si recita sempre il Salmo 53, oppure qualche volta si deve recitare il Salmo 117? E in questo secondo caso quando si deve recitare?

RISPOSTA

1. - Sì, esiste una risposta della Sacra Congregazione dei Riti in data 28 dicembre 1960 che suona così: « Il n. 145 del Codice di Rubriche direttamente ed esclusivamente stabilisce che la recita delle Lodi sia in coro che in comune si possa fare soltanto di prima mattina, senza facoltà di anticiparle; la recita individuale, che similmente non è lecito anticipare, è fatta convenientemente nello stesso tempo ». L'interpretazione autentica del citato numero del Codice di Rubriche tronca ogni discussione in merito. Il fascicolo « Le nuove disposizioni liturgiche », a cui Lei fa allusione, ha avuto tre edizioni a brevissima scadenza. La prima edizione riportava il numero del Codice senza alcun commento. Nella seconda edizione fu aggiunta la frase « in essa però (nella recita individuale) è concesso anticipare le Lodi alla sera precedente », poichè tale era stata l'interpretazione orale

data da persone autorevoli e vicine alla Congregazione. In seguito all'interpretazione ufficiale di cui sopra, nella terza edizione del libretto il testo veniva corretto in tale senso.

Le Lodi ritornano ad avere il loro carattere primitivo di preghiera del mattino acquistando così il loro pieno significato. Ciò è richiesto d'altronde dalla loro struttura e dai riferimenti in esse contenuti: tema della luce, del giorno, del sole (specialmente nell'inno e nel cantico « Benedictus »). Sarebbe quindi una cosa illogica, oltrechè vietata, anticiparle alla sera precedente. Anche per la recita individuale è stata riaffermata l'orarietà dell'Ufficio, sebbene in un primo momento si fosse pensato, date le circostanze particolari, ad una attenuazione della legge.

2. - Basta consultare il Calendario liturgico per rendersi conto quando all'Ora di Prima della domenica si debba recitare il Salmo 117. Esso è un Salmo pasquale e poichè ogni domenica è una piccola Pasqua, quando si fa l'ufficio domenicale, non può mancare il Salmo 117. Il carattere domenicale e pasquale è particolarmente sottolineato dal versetto: « haec dies quam fecit Dominus, exultemus et laetemur in ea ».

Come norma generale quando alle Lodi è stato usato il secondo schema, che contiene il Salmo 117, all'Ora di Prima si recita il Salmo 53. Quando invece le Lodi sono del primo schema, l'Ora di Prima comporta il Salmo 117. Non mancano le eccezioni: riguardano le feste di qualche mistero o di qualche Santo che prevalgono sulla domenica.

3. - E giacchè siamo in tema di preghiera del mattino è facile concludere che essa è costituita ormai propriamente dalle Lodi. Col nuovo Codice di rubriche l'Ora di Prima ha subito un forte contraccolpo per cui si può ritenere difficile, col tempo, la sua sopravvivenza. E non dobbiamo rammaricarcene. L'Ora di Prima è piuttosto, per la sua origine e per la sua composizione, la preghiera che prepara al lavoro della giornata.

Constatiamo invece il tentativo, anche da parte di coloro che dovrebbero adeguarsi al nuovo spirito ed al nuovo orientamento del Codice di Rubriche, di restare sulle posizioni precedenti. Pensiamo a qualche recente pubblicazione e ad una in corso di stampa: in quest'ultima le Lodi, che nell'edizione precedente costituivano la preghiera del mattino, sono sostituite dall'Ora di Prima. Ragioni tipografiche od economiche? Può darsi. Rimane però il fatto che le preghiere dell'Ora di Prima (nella sua seconda parte) sembrano soddisfare maggiormente le esigenze personali, mentre le Lodi per il loro tono di preghiera disinteressata trovano animi meno disposti. Finchè la preghiera di lode non prevarrà sulla preghiera di domanda, la contemplazione sulla riflessione personale, resteremo lontani dal vero spirito liturgico.